

Il presidente dell'associazione Villanova Aps: "All'Unione tempo di spettacoli di grande qualità con il Festival Alberto Corinti"

Frateiacci: "Viva il teatro che rende migliori"

di Daniela Venanzi

VITERBO

■ E' diventato moderno il teatro, si è adeguato ai tempi, all'evoluzione dei linguaggi, ai nuovi dialoghi, un teatro che pur invitando come sua natura alla riflessione, ha trovato un nuovo modo per farsi capire.

"E' proprio così - spiega Angelo Felice Frateiacci -

il presidente dell'associazione culturale Villanova Aps con la sua compagnia teatrale I giovani - gli spettacoli che oggi vengono rap-

presentati sul palcoscenico si sono dovuti arricchire di nuovi metodi comunicativi, per essere dinamici e nel contempo spingere al coinvolgimento emotivo".

Al teatro Unione di Viterbo c'è al momento un cartellone di grande spessore, il festival nazionale "Alberto Corinti", con spettacoli di grande qualità. Come siete arrivati insieme all'assessore Antoniozzi a questa scelta?

"Abbiamo voluto puntare in alto - spiega ancora Frateiacci che è anche il direttore artistico - si tratta di compagnie selezionate da tutta Italia, dalla Uilt, unione italiana libero teatro, con testi e rappresentazioni che hanno vinto premi nazionali e che soprattutto hanno saputo coinvolgere, spingere alla riflessione, anche con linguaggi innovativi, come il caso del prossimo spettacolo".

Il primo è stato il 29 aprile, "Uomo e Galantuomo" di Eduardo De Filippo, presentato dall'associazione d'arte cultura e spettacolo Teatro dei Dioscuri di Campagna (Salerno); il secondo sarà stasera (6 maggio, ore 21) "Gli Altri" della compagnia Qu.Em di Cremona (quinto elemento).

"Ecco questa seconda rappresentazione - sottolinea il presidente dell'associazione culturale Villanova - è molto attenta ai nuovi linguaggi. Si tratta infatti di un tipo di video teatro, con introduzione, oltre agli attori bravissimi, di proiezioni, musiche, filmati. Il tema tratta la condizione degli essere umani e dei loro condizionamenti, senza che questi se ne accorgano. Una sorta di spinta all'omologazione di cui molti di noi sono vittime inconsapevoli".

Evviva il teatro che cerca di tirarti fuori da questo

appiattimento verso il gregge allora.

"Eh sì, evviva il teatro che con il suo trascinarci in un'altra dimensione, ti fa pensare, trovare emozioni nascoste, e spinge a farti domande, a non essere più uguale al modo in cui sei entrato".

Il cartellone che avete programmato si svolge al teatro dell'Unione, il gio-

ello della città, ed è dedicato ad Alberto Corinti.

"Il festival è infatti dedicato proprio a lui, perché proprio lui negli anni tra il Settanta e

l'Ottanta costituisce la compagnia teatrale i giovani, di Viterbo, e porta sul palco un teatro non professionistico ma professionale. Attento ai dettagli, scrupoloso, carismatico, perfezionista ma anche empatico. Una persona a cui essere grati e questo è il modo migliore da

"Abbiamo voluto puntare in alto con compagnie da tutta Italia"



parte della sua città per farlo".

I prossimi appuntamenti con gli spettacoli teatrali quali saranno, dopo quello del 6 maggio?

"Ci sarà quello del 13 maggio della compagnia la Finestra che porterà all'Unione "Tango", quello del 19 maggio dal titolo "Follia" della compagnia Pegaso, poi la nostra produzione il 20 maggio

"Un'aria di famiglia", a seguire il 26 maggio "Chiusi fuori" della compagnia teatrale Integramente, e infine

il 27 maggio l'opera "Tre sull'altalena", portata in scena dalla compagnia Ronzinante; il tutto, non dimentichiamolo, ad un prezzo popolare, così come deciso insieme all'assessore Antoniozzi, di 5 euro, un abbraccio del teatro alla città in cui tutti possano essere parte-

cipi. Senza dimenticare il dibattito sul 'gioco della terapia' a cura di Manganiello il 5 maggio e il laboratorio di teatro integrato sempre a cura di Paolo Manganiello stavolta insieme a Chiara Palumbo l'11 maggio".

Ma secondo lei perché il teatro, nonostante l'era della tecnologia imperante, dovrebbe essere ancora capace di attrazione?

"Perché è l'arte che si fa persona, gli attori sono loro stessi arte, il regista, tutti coloro che si muovono

dietro le quinte. E il pubblico a quel punto si interroga sul serio, si commuove, ride e piange insieme a loro, creando suggestioni quasi palpabili. I cinque euro del biglietto sono stati una scelta in questa direzione, provate tutti ad emozionarvi insieme a noi".

Stasera alle 21
il gruppo Qu.Em
metterà in scena
la pièce "Gli Altri"





Città di Viterbo

Unione Italiana Libero Teatro

QU.EM.
quintelemento
PRESENTA

GLI ALTRI

REGIA FRANCESCA RIZZI

CON
DANILO BELLONI
FRANCESCA RIZZI
PAOLO ASCAGNI

PER INFORMAZIONI:
TEL. 388.95.06.826
TEATROUNIONEVITERBO@GMAIL.COM

TEATRO DELL'UNIONE DI VITERBO
SABATO 6 MAGGIO ORE 21
BIGLIETTO € 5,00




